



## *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della presidenza del consiglio*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**VISTO** l'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che istituisce l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 21 maggio 2010, n. 123, concernente il “*Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133*”;

**VISTA** la legge 28 giugno 2016, n. 132, recante “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*”;

**VISTO** il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante “*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*”, che introduce norme di semplificazione e uniformità per gli enti pubblici di ricerca, tra cui è compreso l'ISPRA, e tra queste, in particolare, l'articolo 7, che stabilisce che tali enti nell'ambito della propria autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano triennale delle attività, aggiornato annualmente;

**VISTO** il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante “*Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229*”, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141;

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n.180;

**VISTO** il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 29 novembre 2021, n. 492, di istituzione e articolazione dell’Unità di missione per il PNRR;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, recante “*Nomina dei Ministri*”, con il quale l’on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro della transizione ecologica;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, come modificato dalla legge di conversione 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, con il quale il Ministero della transizione ecologica ha assunto la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con cui l’on. Gilberto Pichetto Fratin è stato nominato Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica;

**VISTO** l’atto di indirizzo e di coordinamento all’ISPRA del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 dicembre 2017, n. 329, concernente le Linee guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca, emanato a seguito del citato decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218;

**VISTA** la “*Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il triennio 2021-2023*”, adottata con decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 542;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica 10 gennaio 2024, n. 7, recante l’atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per l’anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

**VISTA** la determinazione della Corte dei conti – Sezione del Controllo sugli Enti, n. 117 del 26 ottobre 2023, concernente il controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’ISPRA per l’esercizio finanziario 2021;

**VISTO** il Piano triennale di attività 2024-2026, comprensivo anche della sezione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2024-2026 dell’ISPRA, come adottato dal Consiglio di amministrazione dell’Istituto con Deliberazione 49/CA del 29 novembre 2023;

**VISTA** la “*Convenzione triennale*” 2022-2024 tra il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica e l’ISPRA, con decorrenza dal 1° aprile 2022 e fino al 31 dicembre 2024, approvata con decreto dipartimentale prot. n. 91 del 3 maggio 2022;

**RITENUTO** di dover procedere all’aggiornamento della citata “*Direttiva generale concernente delle funzioni e dei compiti facenti capo all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il triennio 2021-2023*”, di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 542;

**DECRETA**  
**Articolo unico**

**(Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo  
all'Istituto  
superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il triennio 2024-2026)**

1. È approvata l'allegata direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il triennio 2024-2026, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo ed è pubblicato nel sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

On. Gilberto Pichetto Fratin

**“Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per il triennio 2024-2026”**

**Articolo 1**  
*(Indirizzo generale)*

1. La presente direttiva generale attiene agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA, di seguito “Istituto”) per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali, tecniche e scientifiche per la protezione e la sostenibilità ambientale di interesse nazionale, coerentemente con i compiti previsti da disposizioni normative e regolamentari vigenti.

2. L’Istituto assicura la piena attuazione dei presenti indirizzi anche attraverso modalità di organizzazione e di funzionamento, volte a conseguire una ottimale programmazione delle attività e un funzionale utilizzo delle risorse finanziarie e umane in grado di garantire di:

- a) perseguire le direttive del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica (di seguito anche “Ministero”) in stretto collegamento con le strutture del Ministero e le finalità della legge 28 giugno 2016, n. 132;
- b) perseguire gli obiettivi propri dell’attività dell’Istituto con efficienza, efficacia ed economicità, assicurando la trasparenza amministrativa, la razionalizzazione delle risorse e l’uniformità delle procedure al fine di ottenere un sempre più efficace monitoraggio e controllo della spesa;
- c) improntare l’azione a criteri di managerialità, assicurando un elevato livello di prestazione e di valutazione delle attività svolte, specie con riferimento a quelle che impegnano l’Istituto verso l’esterno, nonché il miglioramento delle sinergie tra l’Istituto e il Ministero;
- d) assicurare la verifica dell’efficienza, efficacia ed economicità dell’azione dell’Istituto, realizzando un’effettiva ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati e attuando procedure di controllo di gestione e di valutazione dei risultati conseguiti in attuazione dei compiti propri dell’Istituto e in ordine all’indirizzo politico ricevuto. Relativamente ai crediti pregressi, l’Istituto trasmetterà al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica apposita relazione quadrimestrale nella quale verrà evidenziato lo stato delle partite contabili e le azioni intraprese per la definizione del credito;
- e) assicurare la piena e tempestiva attuazione di tutte le disposizioni volte a promuovere e disciplinare il supporto al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, ivi compreso quanto previsto dall’articolo 17-*septies* del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- f) promuovere la più ampia collaborazione con il sistema nazionale degli enti pubblici di ricerca, con particolare riferimento agli ambiti maggiormente coerenti con le missioni dell’Istituto;
- g) informare le strutture competenti del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica su ogni tipologia di attività che implichi il coinvolgimento dell’Istituto al di fuori del territorio nazionale e nei rapporti con Stati, organizzazioni internazionali e altri soggetti di diritto internazionale;
- h) comunicare preventivamente al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, per il tramite del Dipartimento amministrazione generale pianificazione e patrimonio naturale, ogni attività di collaborazione con altri dicasteri o enti non prevista da normativa primaria o di diritto dell’Unione europea, assicurandone l’integrale finanziamento a valere su risorse diverse da quelle oggetto del trasferimento ordinario disposto dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica e la piena compatibilità con la prioritaria realizzazione delle attività dell’Istituto e di quelle comunque svolte a supporto del Ministero.

3. Nei casi in cui la legislazione vigente affida all'Istituto compiti di supporto, collaborazione diretta o procedimentale con le strutture del Ministero, le attività condotte dall'Istituto dovranno essere portate avanti nel rispetto dei principi di leale collaborazione, economicità, trasparenza e buon andamento. Nello svolgimento delle proprie funzioni tecniche e nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto garantisce, inoltre, che la documentazione prodotta, compresi *report* e relazioni specialistiche, sia fruibile da parte di altri soggetti competenti e armonizzabile con gli atti amministrativi da adottarsi.

4. Al fine di favorire l'esercizio di un'analitica attività di vigilanza, l'Istituto trasmette al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per il tramite del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale, contestualmente al rendiconto generale, una relazione annuale relativa all'esercizio finanziario concluso, comprensiva di uno specifico rapporto annuale sull'andamento e sui risultati della Convenzione triennale e della presente direttiva.

## **Articolo 2**

### *(Linee prioritarie di azione)*

1. Con riferimento alle funzioni e ai compiti istituzionali dell'Istituto, nonché a quanto indicato in tema di indirizzo generale, l'ISPRA assicura la piena attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare riferimento:
  - ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) e al rafforzamento organizzativo delle valutazioni e dei controlli ambientali;
  - al potenziamento della operatività della rete dei laboratori accreditati e del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) e al catalogo nazionale dei dati ambientali-territoriali (articoli 11 e 12 della legge 28 giugno 2016, n. 132);
  - al potenziamento del supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di tutela delle acque e di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica (VIA-VAS), anche attraverso il potenziamento delle relative strutture;
  - alle attività di supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di autorizzazioni integrate ambientali per gli impianti industriali e per gli impianti di interesse strategico nazionale;
  - alle attività di supporto per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale (articolo 3, comma 1, lettera d) della legge 28 giugno 2016, n. 132), anche basate su tecnologie innovative e remote sensing;
  - all'attuazione delle disposizioni su ispezioni e segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini, già nelle more dell'approvazione del regolamento di cui all'articolo 14 della legge 28 giugno 2016, n. 132, in stretto raccordo con i competenti uffici ministeriali.
2. L'Istituto uniforma la propria azione istituzionale e di supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sviluppando e mantenendo costantemente aggiornate al progresso scientifico e tecnico le conoscenze e la ricerca finalizzata al perseguimento delle linee prioritarie e dei compiti dell'Istituto, anche attraverso percorsi finalizzati a realizzare il ricambio generazionale della propria forza lavoro.
3. In coerenza con gli obiettivi indicati nell'atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2024 e il triennio 2024-2026, di cui al decreto ministeriale 10 gennaio 2024, n. 7, le seguenti Linee prioritarie di azione per il 2024 e il triennio 2024-2026 dovranno, altresì, tenere conto della necessità di assicurare un adeguato sostegno al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), del Piano per la transizione ecologica, delle iniziative promosse insieme ad altre amministrazioni ed enti territoriali.

4. In particolare, l'Istituto dovrà concentrarsi sulle linee prioritarie di azione individuate qui a seguire e raggruppate in base ai tredici macro-ambiti tematici di supporto all'azione del Ministero. Inoltre, l'Istituto dovrà promuovere e realizzare un apposito Piano strategico della ricerca scientifica conformemente a quanto indicato alla lettera "B" della presente direttiva.

#### **A. Linee prioritarie dell'azione di supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**

##### *I. Difesa del suolo, tutela e sicurezza del territorio, delle acque e del mare, danno ambientale e minaccia di danno*

- a) Supportare le azioni di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico, geologico e costiero, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, la gestione sostenibile dei corsi d'acqua e dei versanti, il riassetto e la corretta gestione del territorio e della costa diretta a impedire il consumo del suolo; supportare ulteriori iniziative a favore del potenziamento del monitoraggio idromorfologico e geologico, anche integrando reti *in situ* e telerilevamento, del contrasto e dell'adattamento all'erosione costiera, della rigenerazione urbana e di contrasto dei fenomeni di degrado del suolo e della desertificazione; assicurare la raccolta e diffusione dei dati geologici, attraverso la produzione di cartografia geologica e geotematica e la realizzazione della relativa banca dati come elementi essenziali nelle azioni di salvaguardia dell'ambiente e mitigazione dei rischi.
- b) Assicurare il supporto tecnico e scientifico per la gestione sostenibile delle risorse idriche, per la tutela delle acque interne, di transizione e marino-costiere e dei relativi ambienti acquatici, anche svolgendo la funzione di *National Focal Point* per le specie acquatiche pericolose e aliene, di polo nazionale per l'idrologia e per il monitoraggio *in situ* e da remoto dello stato fisico del mare e per la valutazione e il contenimento degli impatti di attività produttiva in mare.
- c) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela degli ambiti marini, marino-costieri e di transizione e delle acque interne, assicurando la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e internazionali e la stesura di pareri tecnici e linee guida. In particolare, garantire il supporto tecnico-scientifico al Ministero e al tavolo tecnico per il recepimento e l'implementazione della Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi.
- d) Assicurare lo svolgimento di attività tecnico-scientifica per l'attuazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di valutazione della qualità e tutela del mare (MARPOL, AFS, BWM, Convenzione di Barcellona, OPRC-HNS, ISA), come *advisor* nelle tematiche di riferimento della *International Maritime Organization*, nonché in materia di valutazione quali-quantitativa e tutela delle risorse del suolo e delle acque (UNCCD, SDG ecc.).
- e) Garantire la predisposizione di pareri tecnici su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (tra cui i pareri *Tripartite Agreements*), il supporto nella predisposizione di linee guida, il supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla *International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee)*.
- f) Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti ai siti contaminati di interesse nazionale, nonché il supporto necessario per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto di ogni atto o fatto suscettibile di arrecare danni

ambientali e di ogni fenomeno di combustione illecita dei rifiuti presenti sul territorio nazionale (le c.d. “terre dei fuochi”).

- g) Rafforzare il supporto tecnico-scientifico per la raccolta dati e l'accertamento tecnico del danno ambientale ovvero, secondo le diverse fattispecie, della minaccia di danno ambientale, anche avvalendosi del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con la redazione, da parte dell'Istituto, di pareri e consulenze in grado di far acquisire agli uffici competenti dati basati su criteri oggettivi di quantificazione; supportare il processo di accertamento del danno e della minaccia di danno ambientale; proporre le conseguenti misure di prevenzione e riparazione; acquisire e fornire, anche in giudizio, ogni informazione utile alla difesa degli interessi pubblici ambientali in materia di danno ambientale, anche mediante la predisposizione, su richiesta del Ministero, di apposite verifiche tecniche volte a valutare, dal punto di vista esclusivamente tecnico-scientifico, possibili soluzioni transattive giudiziali o stragiudiziali.
- h) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica.
- i) Garantire la modifica della piattaforma ReNDiS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) per l'aggiornamento dei criteri e delle modalità di individuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico da ammettere a finanziamento e per la realizzazione della piattaforma di caricamento e scambio dati relativi ai progetti di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- j) Provvedere, ai sensi dei commi 18 e 19 dell'articolo 36-ter del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, alla ricognizione delle funzionalità della piattaforma ReNDiS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) e agli adeguamenti e potenziamenti necessari al fine di rendere più integrato, efficace, veloce ed efficiente il sistema di monitoraggio e rendicontazione dei progetti, garantendo un'adeguata informazione e pubblicità agli enti legittimati o destinatari, anche in coordinamento con il Tavolo tematico Difesa del suolo della Rete italiana dei servizi geologici (RISG); supportare ogni azione e intervento in materia di difesa del suolo e di dissesto idrogeologico, anche mediante lo svolgimento di verifiche a campione sulle opere accessorie e attraverso sopralluoghi, d'intesa o su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- k) Garantire il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il monitoraggio delle misure previste dai Piani di gestione del rischio di alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE, attraverso la piattaforma ReNDiS.
- l) Garantire i servizi di consultazione e interoperabilità dei dati e della cartografia dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI), delle mosaicature nazionali di pericolosità e degli indicatori di rischio idrogeologico erogati dalla piattaforma nazionale IdroGEO.
- m) Assicurare il supporto delle attività internazionali, garantendo un costante scambio di informazioni e di sinergie, tra cui la partecipazione dei vertici e di esperti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale a diversi eventi internazionali di alta rilevanza istituzionale, comprese le attività dell'Agenzia europea dell'ambiente e di EuroGeoSurveys.
- n) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività inerenti alla proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo e la resilienza.

- o) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività di istruttoria delle proposte di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- p) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le attività inerenti al bilancio idrologico nazionale e al monitoraggio dello stato di severità idrica nonché della siccità e della scarsità/disponibilità idrica a scala nazionale.
- q) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella revisione della parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con particolare riguardo alla revisione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare 8 novembre 2010, n. 260.
- r) Implementare e rafforzare la Piattaforma idrogeochimica di ISPRA in grado di archiviare e analizzare, in tempo quasi-reale, i dati di monitoraggio idrogeochimico in continuo raccolti dal SNPA sul territorio nazionale, al fine di realizzare una rete nazionale.

## II. *Transizione verde: circolarità, neutralità climatica e competenze ambientali*

- a) Supportare le politiche nazionali e comunitarie riconducibili all'attuazione di piani e programmi dell'economia circolare e di prevenzione della produzione di rifiuti, incluso la strategia per la plastica, compreso il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti *end of waste*, EPR ed altri decreti regolamentari, tra cui gli strumenti attuativi della SUP, al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti.
- b) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella negoziazione, nel recepimento e nell'attuazione delle direttive, atti delegati, di implementazione e regolamenti unionali in materia, nonché per le procedure di infrazione comunitaria.
- c) Supporto al percorso negoziale in ambito UNEP per la definizione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per la lotta all'inquinamento da plastica.
- d) Supporto tecnico-scientifico alle attività dell'*Open-Ended Working Group* (OEWG) nella definizione di un nuovo *Science-Policy Panel* (SPP) per la gestione sostenibile delle sostanze chimiche e dei rifiuti a livello globale e per prevenire l'inquinamento.
- e) Supporto tecnico-scientifico ai fini della predisposizione del piano di attuazione della Convenzione di Stoccolma, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 12 luglio 2022, n. 93.
- f) Supporto alle attività di carattere tecnico e scientifico legate all'implementazione della Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sul loro smaltimento, anche nell'ambito dei suoi organi sussidiari come l'*Open-Ended Working Group* (OEWG).
- g) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la definizione di politiche di sviluppo dell'economia circolare, anche al fine di assicurare un'efficace diffusione dei dati ambientali riferiti al settore dei rifiuti, quale elemento strategico per promuovere filiere produttive orientate alla circolarità e alla prevenzione dei rifiuti, nonché per supportare le azioni di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti, attraverso l'analisi e l'elaborazione delle informazioni provenienti dalle fonti di dati sulla produzione, il trasporto e la gestione dei rifiuti (RENTRI, MUD, Catasto dei rifiuti, RECER e Monitor Piani).
- h) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la realizzazione del registro nazionale dei produttori sottoposti ad un regime di

responsabilità estesa, gestione e analisi delle informazioni richieste ai sensi dell'articolo 178-ter, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla quantità di prodotti immessi sul mercato, ai sistemi di gestione adottati per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti, ai costi delle operazioni di raccolta e gestione dei rifiuti, ai ricavi derivanti dalla commercializzazione dei materiali recuperati e riciclati, all'entità del contributo ambientale e ai piani annuali di prevenzione e gestione adottati dai sistemi collettivi di gestione e dai sistemi autonomi.

- i) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'azione di analisi e previsione degli impatti delle azioni regolamentari, VIR e AIR, delle iniziative finanziarie e degli strumenti normativi e incentivanti messi a punto per le politiche per l'economia circolare, il consumo e la produzione sostenibile.
- j) Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche alla luce della nuova Strategia europea di adattamento.
- k) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo sviluppo di politiche e misure innovative per l'efficientamento di modelli e metodi di produzione sostenibili, di qualità e che riducono l'impronta ecologica.
- l) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attività di ricognizione della normativa tecnica, della pianificazione e delle buone pratiche di gestione dei rifiuti degli altri stati europei, al fine di risolvere criticità e introdurre elementi innovativi di tipo tecnologico volti ad incrementare la circolarità del sistema.
- m) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attuazione del Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025.
- n) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo svolgimento delle funzioni di autorità di vigilanza del mercato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, nelle materie di competenza di cui all'allegato V del medesimo decreto legislativo.

### III. *Prevenzione e monitoraggio delle fonti di inquinamento*

- a) Fornire supporto tecnico all'elaborazione e all'attuazione di iniziative nazionali e interventi per il miglioramento della qualità dell'aria, alla compilazione dell'inventario annuale delle emissioni in atmosfera, all'aggiornamento e alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE; assicurare il ruolo di *reporting* in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850/UE e alla menzionata direttiva 2016/2284/UE e alla convenzione CLRTAP, nonché il sostegno tecnico scientifico alle iniziative del Ministero in tema di mobilità sostenibile.
- b) Fornire supporto tecnico alle attività inerenti alla protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto, nonché in materia di tutela dalle radiazioni elettromagnetiche in attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 e successive integrazioni e provvedimenti attuativi, promuovendo, anche in seno al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), una specifica attività di

monitoraggio ed elaborazione dati in materia di inquinamento elettromagnetico e acustico.

- c) Partecipazione alle commissioni aeroportuali previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, in rappresentanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- d) Predisposizione delle istruttorie tecniche sui Piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture dei trasporti predisposti dai gestori, ai sensi del decreto ministeriale 29 novembre 2000, al fine della loro approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle istruttorie sulla progettazione acustica di dettaglio degli interventi ai fini del rilascio della conformità urbanistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383 e sulle verifiche dell'efficacia di tali interventi.
- e) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194.
- f) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, recepita dal decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262.
- g) Svolgimento delle funzioni di responsabile della sorveglianza delle macchine e attrezzature rumorose.
- h) Predisposizione delle istruttorie tecniche relative all'attuazione dei Programmi CEM previsti dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36.
- i) Supporto alle attività relative alle tematiche inerenti al controllo ed al monitoraggio dei campi elettromagnetici nell'ambito delle competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- j) Realizzazione e gestione del Catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.
- k) Supporto alle attività relative alla revisione normativa in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- l) Supporto e/o partecipazione, su indicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alle riunioni e ai tavoli tecnici cui è chiamato partecipare lo stesso Ministero, per quanto riguarda le materie di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- m) Supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle attività di misura e valutazione di radiazioni ultraviolette.

#### *IV. Attività ispettive, di valutazione ambientale, di raccolta di dati e di gestione dei rifiuti*

- a) Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle attività ispettive di vigilanza ambientale sugli stabilimenti industriali, anche nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), rafforzando il relativo sistema di trasparenza e partecipazione a favore dei cittadini.
- b) Assicurare il supporto nell'applicazione della disciplina dei pericoli di incidente rilevante correlati alle sostanze pericolose secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.
- c) Assicurare il supporto, anche attraverso una efficace collaborazione con gli organi preposti al controllo, per la verifica dell'assolvimento da parte dei soggetti obbligati

degli adempimenti afferenti al sistema di tracciabilità dei rifiuti e al Registro elettronico nazionale.

- d) Supportare la Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, istituita presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32), anche al fine di rendere omogenee, condivisibili e facilmente fruibili le informazioni geo-referenziate di carattere ambientale.
- e) Sviluppare la propria azione di reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e in forma libera e interoperabile, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, alla valutazione fisica ed economica del capitale naturale biotico e abiotico, al dissesto idrogeologico, al degrado del suolo e alla desertificazione, al tema ambiente e salute, alla qualità dell'aria, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, e alla qualità dell'ambiente urbano e peri-urbano, in collaborazione con le istituzioni tecniche e gli enti preposti.
- f) Promuovere azioni e iniziative finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 206-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nelle attività di rendicontazione dei dati per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti stabiliti dalla normativa comunitaria.
- g) Supportare l'attività del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, per l'analisi degli atti di pianificazione regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti, per la gestione della piattaforma Monitor Piani di cui all'articolo 199, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- h) Monitorare l'attuazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti elaborato ai sensi dell'articolo 180 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, ai fini dell'aggiornamento del Programma e dell'individuazione di misure di prevenzione efficaci.
- i) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico in relazione alla analisi e alla valutazione delle istanze che pervengono al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica riguardanti l'uso di nuove tecnologie per il recupero di specifici flussi di rifiuti.
- j) Elaborare criteri per la caratterizzazione e la coltivazione sostenibile dei depositi di rifiuti estrattivi abbandonati finalizzata al recupero di materie prime critiche e strategiche, secondo quanto previsto dai regolamenti europei ed in accordo con le Regioni e con le procedure di bonifica in atto o pianificate.
- k) Promuovere azioni, iniziative e raccolte dati finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'individuazione dei flussi di rifiuti "prioritari" per lo sviluppo e successiva adozione di decreti ministeriali *End of waste* e *EPR*.
- l) Garantire la propria azione di supporto di istruttoria e per la diffusione presso le imprese e la conoscenza presso i cittadini delle certificazioni ambientali di natura volontaria e in particolare di quelle europee *Emas* e *Ecolabel*, nonché lo sviluppo di analisi relative a nuovi strumenti di certificazione basati ad esempio sulla *Carbon Footprint* e l'impronta ecologica previste dalle normative europee.

- m) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico per le procedure di interpello in materia ambientale in forza dell'articolo 3-*septies* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
- n) Sviluppare attività relative all'implementazione delle indicazioni europee e delle altre disposizioni legislative pertinenti in materia di finanza sostenibile, finalizzate a fornire supporto agli operatori del mondo finanziario e alle imprese, anche tramite la redazione di linee guida, di specifici accordi tra le parti e corsi di formazione, ed esprimendo, se del caso, anche pareri, raccomandazioni e/o decisioni; le attività saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo dei dati ambientali e dei sistemi informativi ISPRA e SNPA.
- o) Promuovere il dialogo ed il confronto con organismi regolatori e di vigilanza, con associazioni di rappresentanza di operatori finanziari e bancari e con associazioni di categoria delle imprese, nonché la partecipazione attiva nell'ambito dei network anche internazionali, in materia di finanza sostenibile all'interno delle reti e dei tavoli istituzionali, sia nazionali che europei.
- p) Garantire un adeguato supporto all'attuazione e alla raccolta dati in relazione alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2023/1542, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE, il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE.

V. *Aree protette, biodiversità, attività unionali e azioni internazionali*

- a) Supportare il Dicastero sulle questioni inerenti alla fauna e alla flora selvatica e ai relativi piani nazionali in materia, sulle buone pratiche ambientali.
- b) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, per il recepimento e l'attuazione di atti e programmi unionali e per rafforzare la partecipazione all'Unione europea e alle *policy* e iniziative internazionali.
- c) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel monitoraggio e nell'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti della cooperazione bilaterale e multilaterale.
- d) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela e conservazione delle specie e degli *habitat* protetti, e della gestione delle specie esotiche invasive ai sensi della normativa unionale in materia e nel rispetto delle indicazioni internazionali.
- e) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per l'attuazione della Strategia europea per la biodiversità e la strategia nazionale per la biodiversità, nonché del Piano nazionale di ripristino della natura anche in relazione alla Strategia forestale nazionale.
- f) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e assicurare ogni azione necessaria, ivi compreso il coordinamento tecnico-scientifico, per l'attuazione della Direttiva quadro europea sulla Strategia marina e, per quanto riguarda la Direttiva Habitat e Uccelli, fornire il supporto per la definizione dei piani di monitoraggio di habitat e specie, e per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete "Natura 2000".
- g) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il supporto tecnico-scientifico per l'istituzione di nuove aree protette marine e terrestri, per la revisione di quelle già istituite e per la definizione di indirizzi per la loro gestione, per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP), per l'ECAP (UNEP - MAP), per l'Accordo internazionale RAMOGE e per l'Osservatorio nazionale biodiversità.

- h) Supportare il Ministero nella valutazione dell'impatto delle attività estrattive in aree protette, anche tramite il confronto con le azioni previste negli altri paesi europei.

*VI. Programmi e Progetti Cooperazione bilaterale e multilaterale*

- a) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per il monitoraggio e l'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale, attraverso:
- l'individuazione di indicatori di risultato e definizione di strumenti di monitoraggio dei progetti di cooperazione;
  - la realizzazione/finalizzazione della banca dati per la cooperazione bilaterale, con organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo;
  - la formulazione di *report in uscita* comprensivi di dati analitici sulla cooperazione;
  - il monitoraggio e la valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* dei progetti di cooperazione;
  - il supporto tecnico per l'applicazione sperimentale di procedure di verifica di compatibilità ambientale ovvero di valutazioni ambientali dei programmi e progetti di cooperazione, nell'ambito della più ampia attività di valutazione di sostenibilità degli interventi.

*VII. Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)*

- a) Assicurare un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate al monitoraggio, rendicontazione e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), anche mediante l'avvalimento, da parte del Ministero, di personale dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 17-*septies* del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

*VIII. Commissione tecnica VIA e Commissione tecnica PNRR-PNIEC*

- a) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in merito allo svolgimento delle istruttorie sia della Commissione tecnica VIA e VAS sia della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Tali attività rivestono importanza eccezionale per il Ministero e sono compiti che ISPRA provvede a svolgere supportando la Commissione tecnica VIA – VAS e operando anche secondo appositi protocolli operativi.
- b) Cooperare con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella attuazione delle misure del PNRR che ricadono nelle materie di specifica competenza dell'Istituto.

*IX. Obiettivi, piano della performance e attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132*

- a) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi previsti dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, anche attraverso il coordinamento delle articolazioni istruttorie del Consiglio SNPA.
- b) Definire i principali obiettivi specifici del piano della performance di ISPRA, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- c) Assicurare ogni forma di collaborazione necessaria per la corretta attuazione degli "indicatori comuni" individuati con la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri n. DFP-0080611-P-30/12/2019.

- d) Assicurare, per quanto di competenza, la piena attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare riferimento alla rete dei laboratori, ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), al Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e al catalogo nazionale dei dati ambientali-territoriali (articoli 11 e 12 della legge 28 giugno 2016, n. 132).

*X. Comunicazione, educazione e informazione ambientale, relazione sullo stato dell'ambiente, formazione*

- a) Assicurare lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazioni e di attività di educazione in materia ambientale.
- b) Sviluppare studi e ricerche sulla cui base realizzare report relativi a specifiche tematiche.
- c) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei programmi di protezione ambientale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- d) Fornire consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- e) Promuovere, sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, attività di educazione ambientale e di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale e internazionale.
- f) Rendere noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e, in generale, la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).
- g) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA), anche mediante l'elaborazione di specifici contributi tecnico-scientifici e l'utilizzo delle proprie basi informative;
- h) Supportare, per il tramite della Scuola di specializzazione in disciplina ambientali (SSDA), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle attività formative specialistiche rivolte al personale.

*XI. Sistemi informativi geografici e cartografia per la tutela dell'ambiente*

- a) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le azioni connesse all'uso dei sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia idrologica, geologica, geotematica e mineraria, ai sistemi informativi geografici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, anche in coordinamento con le strutture tecniche regionali afferenti alla Rete italiana dei servizi geologici (RISG) e alla carta della natura.
- b) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle azioni di prevenzione del rischio di incendi sull'intero territorio nazionale e in tutte le altre azioni necessarie per la mappatura e le attività conseguenti a fenomeni incendiari. In particolare, fornire ogni anno al Ministero i dati cartografici degli incendi boschivi e non boschivi (di interfaccia urbano-rurale/forestale) dell'anno precedente, con i poligoni delle aree percorse dal fuoco in formato digitale (shape file in ambiente GIS) corredati delle principali informazioni tabellari del singolo evento, ottenibili con l'ausilio delle istituzioni competenti sul tema, come le Regioni, i Carabinieri forestali (CUFA) e i Vigili del fuoco (CNVVF), eventualmente da integrare con le risultanze

ottenibili da immagini da remoto (es. satellitari) o aeree o da droni, selezionando gli incendi boschivi annuali risultanti nelle aree protette statali (PN e RNS), nonché rendersi disponibile, nel supporto al Ministero, alla partecipazione attiva a gruppi di lavoro interistituzionali sul tema, come quelli correlati al Comitato tecnico antincendio boschivo (AIB) presso il Dipartimento della Protezione Civile.

- c) Garantire l'implementazione e l'aggiornamento continuo di banche dati tematiche, connesse con la mappatura di fenomeni naturali con significativo potenziale impatto sull'ambiente naturale e sul territorio antropizzato, assicurandone la fruizione per il tramite di specifiche piattaforme webGIS, quali ITHACA (ITaly HAZard from CApable faults), Catalogo delle faglie in grado di produrre rottura/deformazione della superficie topografica, EEE Catalog-Catalogo degli effetti ambientali dei terremoti, SiAM - Tsunami Map Viewer – aree di inondazione connesse a potenziali eventi di tsunami, etc.

## *XII. Approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche e strategiche*

- a) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei regolamenti europei relativi all'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche e strategiche da fonti primarie e secondarie.
- b) Fornire supporto al Ministero per la revisione delle politiche minerarie nazionali, anche tramite il confronto con gli organismi tecnici regionali nell'ambito della Rete italiana dei servizi geologici (RISG), del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e del Tavolo materie prime critiche.
- c) Implementare il database nazionale delle risorse minerarie solide da miniere e cave, con particolare riferimento alle materie prime critiche e strategiche.
- d) Sviluppare l'inventario delle strutture di deposito di rifiuti estrattivi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, acquisendo le informazioni relative ai quantitativi di materie prime recuperabili.
- e) Elaborare criteri sulla gestione sostenibile delle attività estrattive comprese quelle eventualmente ricadenti in aree tutelate.
- f) Sviluppare percorsi formativi per i funzionari della pubblica amministrazione in materia di sostenibilità delle attività estrattive.

## *XIII. Ambiente e salute*

- a) Assicurare la realizzazione di un sistema istituzionale finalizzato al supporto di attività di ricerca in tema di “Ambiente e Salute” per sostenere la strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici, in accordo con le funzioni richieste dalla legge 28 giugno 2016, n. 132.
- b) Monitoraggio di fattori estrinseci legati all'ambiente (qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria; effetti di inquinanti emergenti, microplastiche, antimicrobico resistenza; cambiamenti climatici) per la salvaguardia di ambienti sicuri e accessibili.
- c) Valutazione della contaminazione ambientale e della tossicità ai fini della correlazione epidemiologica con l'insorgenza di malattie.
- d) Studi di genomica funzionale e di interazione genoma/ambiente.
- e) Definizione di metodi di misura e strumenti per la conoscenza, il monitoraggio e la valutazione integrata delle matrici ambientali; valutazione del rischio chimico ed ecologico; standard di qualità ambientali.
- f) Presidio della gestione della qualità per i laboratori; riferibilità e comparabilità dei dati.

## **B. Attività di ricerca dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale**

1. ISPRA promuove lo svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze e il coordinamento delle attività a sostegno della rete dei laboratori delle agenzie ARPA/APPa nel monitoraggio delle matrici ambientali, al fine di tutelare i cittadini e l'ambiente.
2. ISPRA, quale ente pubblico di ricerca, predispone un Piano strategico della ricerca scientifica di durata triennale trasmesso, prima dell'adozione, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le eventuali osservazioni.
3. Il Piano di cui al comma 2 individua gli ambiti e i settori della Ricerca scientifica su cui l'Istituto incentra le proprie attività di ricerca, indicando i contenuti e le strutture deputate.
4. ISPRA provvede al monitoraggio annuale dello stato di attuazione del Piano strategico, informando il Ministero con apposita relazione contenente le ricerche compiute e in corso di svolgimento, nonché ogni altra informazione utile per verificare la corretta attuazione del Piano.
5. ISPRA provvede, ove necessario, agli adeguamenti statutari e organizzativi che dovessero rendersi necessari per la predisposizione e attuazione del Piano.

### **Articolo 3**

#### *(Disposizioni finali)*

1. Gli indirizzi contenuti nella presente direttiva costituiscono il presupposto di riferimento per la vigente Convenzione triennale 2022-2024 tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e l'ISPRA, con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili.
2. Le presenti linee prioritarie sono trasmesse dal Presidente dell'ISPRA al Consiglio del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, al fine di promuovere una sempre maggiore coerenza tra le rispettive azioni.
3. Ai principi della presente direttiva dovrà essere adeguata, ove difforme, la programmazione delle attività dell'Istituto.